



Rassegna stampa

Venerdì 1 luglio 2022

A cura dell'Ufficio comunicazione Gesco

LA MANIFESTAZIONE

## Torna il "Napoli Pride" "La città in prima linea contro le discriminazioni"

*Domani corteo in centro da piazza Municipio. Lo slogan: "E che burdello". Il sindaco: "Difendere diritti e inclusione"*

di **Antonio Di Costanzo**

• a pagina 3

DOMANI LA MANIFESTAZIONE

# Colori, musica e allegria torna e sfila Napoli Pride "Uniti in difesa dei diritti"

Da piazza Municipio  
in via Nazario Sauro  
con Marco Carta e  
Alexia. Il Comune  
"Noi in prima linea  
contro discriminazioni"

di **Antonio Di Costanzo**

Sarà "un burdello" di colori, allegria e ritrovata unità, ma anche di condanna contro chi vuole continuare ad alzare barriere contro l'allargamento dei diritti. Torna domani il Napoli Pride, la giornata in cui il popolo Lgbtq+ sfila in corteo, mostrando tutto il proprio orgoglio e rilanciando la battaglia sui diritti.

Una giornata di festa ma anche di impegno. E non è un caso che il corteo prenda il via da piazza Municipio, da quel Comune che ha sposato fin dall'inizio la causa del movimento. E quest'anno non ci sono neanche divisioni tra le varie associazio-

ni, pace siglata davanti al sindaco Gaetano Manfredi da Antonello Sannino, segretario di Antinoo Arcigay Napoli, e Carlo Cremona, presidente associazione "I Ken". In passato diedero vita a un duro scontro e sono stati anche avversari alle elezioni. «Colpa della precedente giunta che divideva - spiega con un pizzico di veleno Cremona - il professore Manfredi invece unisce».

Il sindaco si augura che la sua giunta sia ancora più coinvolta e unita nella difesa dei diritti: «Napoli è sempre stata una città in prima linea nella lotta alle discriminazioni e continua questa tradizione che in questa stagione è particolarmente

importante». Manfredi aggiunge che la città deve essere in prima linea non solo in occasione del Pride, ma «anche con una politica di azioni quotidiane che stiamo portando avanti. I nostri ragazzi devono essere l'avanguardia nei messaggi e nelle azioni di inclusione». Dopo gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni in piazza Municipio, il corteo percorrerà alcune strade del centro per conclu-



dersi in via Nazario Sauro dove è prevista una grande festa con musica e artisti tra cui Teresanna Pugliese e Vito Coppola. Tra gli ospiti che animeranno il palco: Valeria Marini, Alexia, Maria Mazza, Marco Carta, Vergo, Virginio, Antonino, Rosario Miraggio, Emiliana Cantone, Mr. Hyde, Rico Femiano, Mavi e Bellatrix. Il tutto sotto la direzione artistica di Diego Di Flora. Slogan della manifestazione è appunto "...e che burdello!", espressione partenopea che indica un caos imprevedibile ma che vuole essere utilizzata anche come condanna "di tutti quei pericolosi processi culturali che provano a rosicare spazio all'avanzamento del riconoscimento di nuovi diritti", spiegano i promotori del corteo.

«Arriviamo ad alcuni mesi dall'affossamento del ddl Zan, a una settimana dalla sentenza della Corte Suprema degli Usa sull'aborto, a pochi

giorni dal Pride di Istanbul vietato con gli idranti e dall'attentato a Oslo prima del Pride che ha causato due morti - sottolinea Sannino - c'è un clima di grossa tensione sui diritti civili nel mondo e questa diventa un'occasione per tutti per decidere di scendere in piazza per costruire un fronte unico internazionale in difesa dei diritti civili che sono sotto attacco e Napoli è sempre stata città all'avanguardia fin dal primo Pride del 1996». Tra i promotori anche, le associazioni Trans Napoli, Alfi le Maree Napoli. Hanno dato il loro sostegno Famiglie Arcobaleno, Agedo, Pochos, Pride Vesuvio Rainbow, Arci Mediterraneo e Csv Napoli. Praticamente, inoltre, di Regione, Città metropolitana e del Consolato degli Stati Uniti. Tra i testimonial, la professoressa in transizione Simona Fatima Ciria Aiello, docente di letteratura italiana in una scuola di Torre Annunziata.



«Questa amministrazione sostiene le battaglie in favore dei diritti - ha affermato Emanuela Ferrante, assessora alle Pari opportunità - non è solo un momento di unione e di festa ma è un'occasione per marciare insieme per lottare e per difendere i diritti che, come vediamo in questi giorni nel mondo, non sono ancora tutelati a sufficienza». E il sindaco rivol-

ge un ringraziamento pubblico anche all'assessore alle Politiche sociali Luca Trapanese: «Sono stato il primo uomo, single, gay in Italia ad aver adottato una bambina - ha detto Trapanese - e questa cosa è successa a Napoli e non a caso, perché la nostra è una città all'avanguardia».



**© In corteo**

La manifestazione dello scorso anno a Napoli con il corteo che confluisce in piazza Dante. Domani da piazza Municipio raggiungerà via Nazario Sauro per una festa di musica

*Ispezione della municipalizzata Asia dopo la kermesse sul lungomare*

## Distesa di rifiuti alla Rotonda Diaz e nei giardini: multe al Pizza Village

di **Paolo Popoli** • a pagina 5



# Discarica Rotonda Diaz rifiuti speciali nei giardini multato il Pizza Village

Immondizia di ogni tipo: liquidi inquinanti, resti di cibo, bombole di gas  
L'area è da tempo teatro di bivacchi ed è un dormitorio per i clochard

di **Paolo Popoli**

Una coppia di turisti stranieri fotografa la scena, sbigottita, a un passo dal lungomare. I giardinetti tra la rotonda Diaz e viale Dohrn sono di nuovo una distesa di rifiuti. Ma all'inciviltà di alcuni cittadini e alla presenza stanziale dei senza dimora in questo lembo di verde con cinque chioschi di bibite e panini, stavolta si aggiunge il Pizza Village.

Asia, ieri sul posto, è pronta a elevare nuovi verbali agli organizzatori della kermesse e ad alcune aziende che vi hanno partecipato. I resti lasciati dal festival della pizza, chiuso domenica scorsa, si concentrano solo nell'area del monumento equestre dedicato al generale Armando Diaz e nell'area ristorante sulla rotonda, che dal 9 al 17 luglio ospiterà Bufala Fest, i cui organizzatori sbrantano oggi sul lungomare per gli

allestimenti. Sul pavimento bianco, macchiato da ogni sorta di cibo, ci sono sacchi con materiali di risulta, due stand da smontare, un tappeto di moquette, bidoni di olio di semi, confezioni di caffè e due grandi sca-



Peso: 1-20%, 7-64%

tole di cartone con all'interno una ventina di confezioni take-away di un noto marchio di pasticceria. Sulla pedana del ristorante, invece, un gabbiano fa incetta dei rimasugli di pomodoro e impasto per le margherite. L'odore nell'aria è acido.

«Anche i singoli esercenti possono essere sanzionati - conferma la squadra di Asía sul posto, a cui soltanto ieri è arrivata la segnalazione - Per gli organizzatori del Pizza Village ci saranno nuovi verbali, dopo i due da 500 euro elevati nei giorni della kermesse (17-26 giugno, ndr) per non aver effettuato la raccolta differenziata». L'area di stoccaggio temporanea dei rifiuti, a cura della manifestazione e prelevati da Asía, era stata allestita nei giardinetti di viale Dohrn. Ogni kermesse è obbligata a un contratto con Asía per la raccolta, oltre a dotarsi di una propria impresa di pulizia.

L'azienda d'igiene urbana interverrà entro oggi alla rotonda Diaz, anche per consentire l'allestimento al Bufala Fest. La classificazione speciale di alcuni rifiuti, come la moquette, ha richiesto tempo per indi-

viduare il sito di stoccaggio disponibile. L'episodio si aggiunge alle polemiche, aperte in questi giorni, sulla concessione del lungomare alle grandi manifestazioni in considerazione del loro impatto. Pizza Village, complice un cartellone di concerti con artisti di richiamo popolare, ha concentrato sul lungomare oltre un milione di persone in sette giorni, con traffico paralizzato per ore nel week end. La chiusura della villa comunale alle 21 (da oggi prolungata alle 24) e il mancato rafforzamento del trasporto pubblico notturno hanno però pesato. Infine, tocca agli organizzatori pagare, su eventuale richiesta, un servizio straordinario alla polizia locale.

Pizza Village e altre kermesse non hanno però responsabilità sui giardinetti. Lo scempio, qui, va avanti da anni. L'area è preda di senza dimora e di bivacchi selvaggi. Letti di fortuna ovunque con vestiti ed escrementi vicino alle giostrine. In un'aiuola è montata una sorta di cucina, in un'altra ci sono i resti di un fuoco acceso. In strada sono stati abbandonati quattro bocconi mezzi pieni di

“detergente per impianti di mungitura del latte”, un liquido altamente inquinante. Chioschi e carri-pub montano i tavolini ovunque. I prati ingialliti e le due fontane sono un tappeto di lattine e avanzi di cibo. Nelle vasche galleggiano anche due pupazzi di peluche e per terra ci sono ancora i segnali rosa del Giro d'Italia, passato di qui a maggio. Pieno di rifiuti il marciapiede della villa, dove è abbandonata una boa. Nelle sculture del monumento di Diaz, da tre anni sono incastrate più bottiglie. Qualcuno si è arrampicato apposta per farlo. E la coppia di turisti fotografa anche questo. A un passo dal lungomare.

# Fondi anti-dispersione esplode la protesta “Escluse scuole a rischio”

Lettera a Bianchi firmata da Rossi-Doria e altri esperti: “Cambiare rotta, rivedere i criteri”  
Interrogazione di Ruotolo. Manfredi: “Chiamerò il ministro, mancano istituti di zone disagiate”

di **Bianca De Fazio** • a pagina 3

## Fondi anti-dispersione, appello al ministro “Escluse scuole a rischio, rivedere i criteri”

Il sindaco Manfredi  
“Chiamerò Bianchi”.  
Morniroli e Rossi-Doria  
“Correggere la rotta: le  
nostre indicazioni non  
recepte”. Ruotolo  
“Errori nel decreto”

di **Bianca De Fazio**

Il sindaco Gaetano Manfredi, che con il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e il vescovo Battaglia sottoscrisse a maggio il Patto educativo per Napoli con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e la criminalità giovanile, teme ora che «gli obiettivi che ci siamo prefissi non vengano raggiunti». La controverta distribuzione delle risorse del Pnrr (15 milioni per 78 scuole di Napoli) lo ha convinto ad annunciare: «Chiamerò il ministro Bianchi per sottolineargli la necessità che ci sia un coordinamento delle attività». Certo le risorse appostate sono, dice Manfredi, «significative per Napoli e l'area metropolitana, ma non possono ridursi a singoli progetti fatti da singole scuole, perché non sarebbe efficace e non risponderebbe a quello che avevamo pensato». Il sindaco, piuttosto, ritiene «fondamen-

tanto vero che è un tema che necessita anche di un impegno a 360 gradi del territorio perché riguarda situazioni di contesto e deve coinvolgere il Terzo settore e le parrocchie». E sottolinea che nell'elenco dei beneficiari «mancano scuole site in quartieri dove la dispersione scolastica è molto rilevante. Non ne conosco i motivi, ma sono convinto che il ministero chiarirà». Un chiarimento, anzi un ripensamento, lo chiedono anche gli esperti nominati proprio dal ministro per mettere a terra un coerente piano contro la dispersione scolastica. Ieri hanno scritto a Bianchi una lettera che ha per titolo: “Così proprio non va”. La firmano Ludovico Albert, Marco Rossi-Doria, Franco Lorenzoni, Andrea Morniroli, Vanessa Pallucchi, don Marco Pagnello e Chiara Saraceno. Esprimono “sorpresa e preoccupazione” per i contenuti del de-

creto. Parlano di “scuole difficilissime escluse” dai finanziamenti, sottolineano che il decreto “asigna le risorse scuola per scuola ma non definisce il chi, il cosa e il come usarle”, aggiungono che le indicazioni del loro gruppo di lavoro “non sono state recepite” e che “non è davvero pensabile assegnare così tante risorse su una questione così importante senza definire un chiaro sistema di opportunità e di vincoli per il loro uso”. Ben più di una critica. “Le chiediamo che sia subito corretta la rotta - continuano gli esperti nel documento inviato al ministro - per poter rispondere a bisogni diffusi e profondi e a diritti inderogabili e disat-



tesi che richiedono di agire non solo presto, ma bene". La questione approda anche in Parlamento. Con un'interrogazione dell'onorevole Sandro Ruotolo al ministro Bianchi. In cui si parla di gravi errori del decreto: "Il ministro valuti l'opportunità di approfondire tutto questo per evitare il grave rischio di compromettere le finalità del Pnrr".

# Comune, Osservatorio sulla salute

## La proposta

di **Stefania Russo**

**A**lo stato attuale, è la Regione a gestire il servizio sanitario livello territoriale. L'amministrazione comunale può, tuttavia, esercitare un ruolo nell'esercizio del diritto alla salute della popolazione. Ciò anche alla luce degli ultimi accadimenti pandemici, che hanno messo a dura prova il sistema sanitario locale, che è fondamentale nella gestione e nel contenimento di una emergenza sanitaria. La salute, non solo come diritto individuale ma come interesse collettivo, presuppone una informazione pubblica accurata e doveri di solidarietà sociale. I fragili equilibri di un mondo globalizzato potranno essere continuamente travolti dalla diffusione di malattie infettive e la risposta al pericolo deve essere sollecita e convinta.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) nel documento di Ottawa del 1986 indica alcuni prerequisiti senza i quali è impossibile esercitare il diritto alla salute. Essi sono la casa, la scuola, i trasporti, la salubrità ambientale, la cultura, la sanità pubblica, l'assistenza sociale. Secondo questa concezione, non si tratterebbe di opzioni dipendenti dall'entità della finanza pubblica, ma di un diritto esigibile a bisogni essenziali. È necessario il coinvolgimento e la partecipazione delle forze sociali organizzate, dei movimenti e delle associazioni che, come previsto dalla legge 143/80, sono le principali forme di partecipazione alla vita di un Comune. Il Comune di Napoli aveva già istituito la Consulta popolare per la Salute e la Sanità della città come luogo di confronto e di collaborazione tra associazioni, comitati, gruppi di persone e cittadini al fine di incentivare la partecipazione delle persone intorno ai temi della salute, sviluppare la capacità di comprendere il valore della salute come bene collettivo, proporre soluzioni e o progetti all'autorità comunale competente. Ma, per essere operativa, una consulta deve avere a disposizione uno strumento di rilevazione dei

dati che permetta di fornire elementi di conoscenza e valutazione dei bisogni della popolazione, al fine di individuare le eventuali criticità e le conseguenti priorità d'intervento ed apportare gli opportuni correttivi. Da qui l'importanza di un Osservatorio epidemiologico comunale con indicatori di salute e di qualità in relazione alle principali patologie acute e croniche, ai servizi sociosanitari territoriali dedicati, alla lotta alla povertà, salubrità dei territori e tutela ambientale, disuguaglianze, emarginazione, distribuzione nelle aree cittadine e metropolitane, categorie e fasce di età più coinvolte. Un Osservatorio in grado di effettuare analisi, elaborazioni, proposte e di comunicare in maniera autorevole informazioni ed elementi di natura sanitaria, anche di concerto con espressioni organizzate della società civile.

Un Osservatorio in collaborazione con le Aziende sanitarie locali, le università, gli ospedali, tutte le professionalità sanitarie del territorio, l'Istituto Anagrafe e, soprattutto, l'Ufficio di statistica comunale attraverso il quale valorizzare un flusso informativo continuativo o una piattaforma informatica che potrebbe diventare un centro di documentazione di riferimento anche nell'ottica di realizzare attività di ricerca e reti di sorveglianza di eventi sociosanitari e relativi percorsi assistenziali. Un Osservatorio che funzioni inizialmente da convogliatore di dati sparsi già esistenti, ma che successivamente si trasformi in una operazione culturale di promozione alla salute per la città.

*L'autrice fa parte della Associazione Fare Rete*



## La sanità, i nodi

# Caccia ai medici di famiglia in regione ne servono 400 «È allarme per gli anziani»

►Un ricorso blocca le nuove assunzioni a Napoli un gap di ottanta camici bianchi ►Più penalizzate le aree di periferia si lavora a una mappatura dei disagi

IL CASO

### Ettore Mautone

Medico di famiglia disperatamente cercasi: in Campania i cittadini hanno grosse difficoltà a reperire un medico di fiducia ogni qual volta c'è il pensionamento del vecchio dottore che li ha accompagnati per una vita. Trovare un nuovo dottore è sempre più un'impresa. Ogni anno allo scadere dei 70 anni o prima per fughe verso altri incarichi, in Campania se ne perdono tra i 4 e i 500 e il turn over è sempre più complesso. Anche un piccolo ritardo nelle assegnazioni delle carenze nelle zone sguarnite, come accaduto quest'anno, crea disagi e difficoltà ad anziani e famiglie. La "caccia" al nuovo medico è lunga e difficile. Quelli più gettonati dal tam tam di parenti e conoscenti, sono quasi sempre già pieni, oltre l'orlo dei 1500 assistiti che rappresenta il massimo ma anche a voler aderire allo studio di quelli più giovani e inesperti, spesso freschi di formazione (ottenuta con un corso specialistico triennale obbliga-

torio e remunerato con 800 euro mensili) c'è da fare i conti con difficoltà oggettive a cominciare dalla logistica. Per un paziente anziano e magari solo, limitato dagli acciacchi dell'età, è quasi impossibile spostarsi dal Comune in cui risiede ad un altro meglio servito.

### LE CARENZE

In tutta la regione allo stato attuale mancano poco più di 400 medici per raggiungere un livello quasi ottimale rispetto alla popolazione servita. Le assegnazioni dovevano avvenire a marzo scorso ma un ricorso al Tar e alcune anomalie sulle autocertificazioni dei concorrenti hanno fatto slittare di alcuni mesi il bando. A metà di questo mese saranno dunque attribuite 415 nuove convenzioni per altrettanti medici esaurendo la graduatoria attiva visto che quest'anno già si inizia a pescare tra i laureati che stanno ancora completando il corso di formazione triennale (a numero chiuso limitato a circa 120 ingressi annui). Il problema delle carenze è dunque destinato ad aggravarsi da qui ai prossimi anni configurando un nodo già venuto al pettine nelle regioni del Nord durante la pandemia dove le Asl stanno già esternalizzando questi servizi di base a cooperative e privati meglio remunerate per i medici e più costosi per le casse pubbliche. A Napoli i medici attualmente servizio sono circa 550, rimaneggiati dai pensionamenti. Le carenze assegnate a metà di questo mese sono 80 (56 titolari e 23 sostituiti). Sono rinforzati tutti i quartieri, entro tre mesi dovranno aprire i nuovi studi. Come detto c'è il vincolo a presi-

diare con un minimo di posizioni anche le zone più periferiche come Scampia, Barra, Ponticelli, Soccavo, Bagnoli e Fuorigrotta.

### LE PROVINCE

Ma non c'è solo Napoli a soffrire: in provincia di Avellino sono 248 i medici di medicina generale, molto al di sotto, dunque, rispetto al rapporto ottimale indicato dalle linee guida ministeriali (un medico di medicina generale ogni 1300 abitanti). In Irpinia dovrebbero esserci almeno 307 dottori di famiglia e alcuni comuni dell'Alta Irpinia sono scoperti come Montaguto dove da ieri tutti gli studi sono stati chiusi. I medici di continuità assistenziale (ex guardia medica) sono 139 impegnati nei 42 presidi distribuiti nei 6 distretti sanitari della provincia ma quasi tutti a tempo determinato rinnovati ogni mese. A Benevento: saranno 17 i medici di base che andranno via nel corso del 2022 che saranno in parte rimpiazza-



ti con l'informata di luglio e successivamente a ottobre. A Salerno i medici di famiglia sono in tutto 701, distribuiti tra i vari distretti sanitari. Fino al 2024 ne andranno in pensione 217 a causa dei pensionamenti, 90 quelli che hanno scelto il prepensionamento, di cui 10 solo a Nocera Inferiore. Il turn over nelle zone carenti è insufficiente e non tutti i medici che concludono la formazione decidono di aprire uno studio medico in convenzione. Con 217 medici in meno, circa 260mila salernitani rischiano di rimanere senza dottore con un buco di 266 camici bianchi

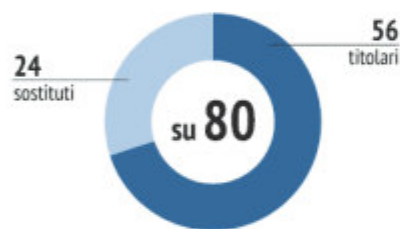
bianchi nel 2025. A Salerno è partito un progetto pilota della Regione Campania per una nuova modalità di selezione delle figure di tutor di medicina generale con l'Ordine dei medici e la Asl. A Caserta i numeri sono simili a quelli di Napoli: circa 70 i dottori titolari di convenzione che mancano all'appello su una platea di 500 camici bianchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SCENARIO SIMILE NELLE ALTRE QUATTRO PROVINCE -È MANCATO IL TURN OVER SUL TERRITORIO-**

## ASL NAPOLI 1

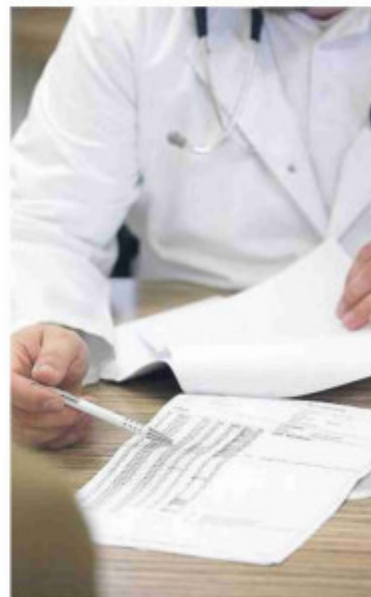
Medici di famiglia da assegnare



1<sup>ta</sup>  
As  
m  
dc  
ch  
pl

**A METÀ LUGLIO ATTESA LA SVOLTA SI PUNTA A COLMARE I BUCHI EVIDENTI NEI QUARTIERI PIÙ POPOLOSI**

A  
A  
S  
I  
N  
P  
I



L'ESPRESSO Caccia ai medici di medicina generale

in  
nt  
se  
lo  
la

LA  
C  
h  
a  
t  
z  
i  
ur  
vo  
st  
es  
za  
fr

L'EGO - HUB

## Comune, dal bilancio un segnale di svolta ma dopo i fondi serve la governance

**Sergio Sciarelli**

L'approvazione del bilancio di previsione è in generale un atto importante perché delinea il programma di governo di una istituzione. Con la recente approvazione di questo bilancio la nostra amministrazione comunale ha definito le politiche di intervento e l'impiego delle risorse per il prossimo triennio. In particolare, in questo caso l'approvazione, avvenuta non senza difficoltà, si colloca in un momento molto delicato per la città. Ciò per una serie di ragioni che attengono all'entità delle risorse finanziarie (circa due miliardi di euro) stanziati dal Comune per il triennio 2022-2024 da impiegare al meglio, all'opportunità di approfittare del periodo favorevole caratterizzato dall'espansione turistica e da un risveglio post Covid delle attività economiche e dall'interesse suscitato con il

rilancio mediatico a livello nazionale e internazionale.

Questi elementi positivi, nel loro complesso, concorrono ad alimentare la speranza di una svolta finora inutilmente attesa dai napoletani, suffragata dall'avvento di una nuova governance fondata su competenze e qualità.

Al riguardo, però, non si può non essere cauti riflettendo sui tanti ostacoli da superare. Il primo senz'altro è quello organizzativo, che vede oggi una macchina comunale chiamata ad approntare progetti di intervento nel rispetto di scadenze perentorie che richiederebbero un efficace coordinamento delle forze in campo. Il disegno strategico appare convincente nelle intenzioni e non agevole nella realizzazione. Certamente da condividere nelle scelte di fondo (manutenzione adeguata del territorio, miglioramento dei servizi, rispetto del decoro urbano) che, se attuate nel modo appropriato, dovrebbero

essere in grado di delineare il futuro di una città più vivibile per i residenti e ancora più attraente per i turisti. L'avvenuta approvazione del bilancio comunale suscita però, nello stesso tempo, due interrogativi su cui riflettere, che riguardano la capacità della nuova dirigenza comunale e l'adeguatezza e tempestività di interventi necessari per il momento particolarmente positivo per la città.

*Continua a pag. 22*

## I beni da valorizzare

# Case popolari, stop brogli «La gestione degli alloggi ha una sola graduatoria»

►La Regione vara la piattaforma web i requisiti elaborati da un computer ►Discepolo: «I Comuni entro devono fare chiarezza sulle s

**LA SVOLTA**

**Luigi Roano**

L'annosa questione dell'assegnazione degli alloggi popolari, quelli Erp - Edilizia residenziale

pubblica - è arrivata a un punto di svolta sostanziale: le assegnazioni saranno fatte attraverso una piattaforma regionale unica che è attiva da oggi. Vale a dire che chi ritiene di avere i requisiti



Peso: 19-1%, 22-44%



Servizi di Media Monitoring

per avere un alloggio pubblico dovrà caricarli sulla piattaforma. E questo significa superare le "commissioni territoriali di assegnazione" dove si annidavano le maggiori opacità e non è un caso che la Regione li abbia cancellati. Dall'Ente di Santa Lucia arriverà una graduatoria unica che verrà girata ai singoli comuni e su questa si baseranno per le assegnazioni. È la cura anti-brogli attesa da decenni. Basta considerare che solo a Napoli su 20mila immobili Erp la metà è occupata o abusivamente o da chi non ha il titolo di assegnazione in regola oppure da chi è moroso. Ma soprattutto le occupazioni abusive sono uno dei business più lucrosi dei clan della camorra che hanno gestito e lo fanno ancora decine e decine di immobili pubblici. Palazzo San Giacomo ha un buco nel bilancio - riguardo all'intero patrimonio immobiliare - della bellezza di 264 milioni giusto per capire dell'enormità della vicenda. Ma procediamo con ordine, perché artefice di questa rivoluzione è l'assessore all'urbanistica della Regione Bruno Discepolo.

#### LA PIATTAFORMA

«Stiamo lavorando su vari piani - spiega l'assessore - con la piat-

taforma creiamo l'anagrafe di cittadini aventi diritto che è allo stesso tempo l'anagrafe del fabbisogno. E da qui deriva la costituzione della graduatoria regionale che sarà messa a disposizione dei comuni. La piattaforma garantisce trasparenza e rompe con un passato fitto di tante inefficienze. È una riforma costruita con più tasselli perché stiamo lavorando anche sulla sanatoria». E qui Discepolo diventa più critico:

«Abbiamo dato ai Comuni i fondi per smaltire le migliaia di pratiche in sospeso ed entro fine anno devono chiudere la vicenda della sanatoria, delle eventuali regolarizzazioni e di chi non ha titolo per stare nell'alloggio pubblico. Entro la fine dell'anno dobbiamo essere in possesso dell'anagrafe del fabbisogno e delle sanatorie». Per Discepolo il tema dell'alloggio pubblico «è sociale per recuperare tutte le condizioni recuperabili nell'ambito della legge, favorire il rientro il rientro nella legalità di quanti più cittadini possibile ed è anche un valore economico per i gestori perché si recuperano molte entrate». La terza gamba della riforma a cui l'assessore tiene tantissimo è quella della politica della casa «colpevolmente abbandonata dal Legislatore. La Regione solo su Napoli ha messo a disposizione 200 milioni e la cifra è per difetto, per la costruzione di nuovi alloggi popolari. Più ci sono le quote altrettanto corpose per l'area metropolitana». Questo lo stato dell'arte. «Sulla Piattaforma - si legge nella nota stampa - sarà possibile scaricare, già da oggi,

l'Avviso regionale con cui sono stabilite le modalità ed i termini per presentare istanza di iscrizione all'anagrafe del fabbisogno e, di conseguenza, di inserimento nelle graduatorie degli aventi diritto ad un alloggio pubblico». Va da sé che i paletti anticamorra sono alti, altissimi, con ampi capitoli dedicati alla questione dei clan. E se qualcuno ritenesse di essere stato escluso dalla graduatoria ingiustamente la Regione ha varato Authority specifica a cui rivolgersi. Sarà possibile iscriversi alla piattaforma fino al 30 settembre.

#### UTILIZZI TEMPORANEI

Sulla questione patrimonio c'è fermento in Comune dopo l'approvazione del bilancio e dalla Commissione urbanistica arriva un segnale forte sull'utilizzo dell'immenso patrimonio del Comune: ovvero "l'uso temporaneo". «Uno strumento a disposizione dei Comuni per consentire l'utilizzazione temporanea di edifici ed aree per usi diversi da quelli previsti dallo strumento urbanistico. La finalità è quella di attivare processi di rigenerazione urbana». L'area est è il modello principale con i suoi capannoni abbandonati da decenni.

**A NAPOLI 10MILA  
IMMOBILI OCCUPATI  
IRREGOLARMENTE  
IL MUNICIPIO  
HA UN BUCO  
DA 264 MILIONI**

# Spiagge a numero chiuso Al via la conta dei bagnanti

Tra proteste e incertezze entra oggi in vigore il provvedimento

## Il caso

di **Fabrizio Geremicca**

**NAPOLI** Da oggi entra in vigore il numero chiuso in due spiagge libere di Napoli: quella ai piedi di palazzo Donn'Anna e quella delle Monache, davanti a Villa Pavoncelli. Entrambe sono nel tratto iniziale di Posillipo per chi proviene da Mergellina e, con Mappatella Beach e lo scoglione di Marechiaro, sono l'unico sfogo per i napoletani i quali non vogliono o non possano pagare per concedersi qualche ora al mare in città.

Nella porzione di arenile adiacente palazzo Donn'Anna il protocollo d'intesa stipulato tra Comune, Autorità Portuale e concessionari del Bagno Elena e del lido Ideal fissa il limite di ventiquattro persone. Per la spiaggia delle Monache l'intesa siglata tra Autorità

Portuale, amministrazione comunale e gestore del Bagno Sirena, adiacente la spiaggia libera, impone un tetto di 400 persone. I due documenti attribuiscono ai concessionari il compito di verificare il rispetto del limite massimo.

Il numero chiuso, si ricorderà, è stato giustificato in nome della necessità di prevenire episodi di violenza dopo che a Marechiaro (peraltro esclusa dal contingentamento degli ingressi) un ragazzo era stato accoltellato e dopo che un adulto aveva aggredito un giovane a colpi di casco sulla battigia del lido delle Monache. Alcuni giorni fa, poi, sulla scia delle polemiche e delle proteste contro il numero chiuso sui lidi, il sindaco Manfredi ha attribuito ogni responsabilità all'Autorità Portuale, sostenendo che è da quest'ultima che era partita la richiesta di contingentare gli ingressi.

Si parte, ora, in una situazione di incertezza. In parti-

colare, non si ha notizia di sistemi di prenotazione per cui – si immagina – tutto sarà lasciato al caso. Si arriverà davanti all'ingresso dei lidi in concessione dai quali è previsto l'accesso alle spiagge libere, si attenderà di sapere quante persone ci siano e, sulla base del responso, si entrerà o si tornerà indietro, sotto il sole e con tanta delusione. Il rischio di polemiche, proteste e liti è tutt'altro che remoto.

Neppure è chiaro chi dovrebbe controllare che – come prevede la contestatissima intesa – non accedano alle spiagge i minorenni e se ci sarà un sistema di turnazione per garantire l'ingresso nel corso della giornata ad una platea più ampia. Quesiti ai quali oggi, forse, si darà una risposta. «Al momento – dice però Mario Morra, gestore del Bagno Elena – da parte del Comune non sono arrivate a noi concessionari delucidazioni o spiegazioni. Incrociamo le di-

ta e vediamo cosa succede».

In coincidenza con l'avvio del numero chiuso, intanto, comitati, associazioni e cittadini che rivendicano il diritto di accesso al mare, che contestano il provvedimento del Comune e che chiedono una generale revisione delle concessioni balneari in città hanno convocato una nuova iniziativa di protesta. Appuntamento oggi alle 18 in piazza Municipio. S'interroga Alberto Lucarelli, docente di Diritto costituzionale alla Federico II: «Qual è la visione politica del Comune di Napoli rispetto alla risorsa mare? Tutto può esaurirsi in provvedimenti occasionali e securitari dell'ultimo momento quali il contingentamento dell'accesso alle spiagge (pochissime) non date in concessione, che sarà gestito dagli stessi concessionari?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# VIVA VIGLIENA

## L'ARTE RECUPERA IL FORTE

**Il Massimo in periferia**

Una giornata di performance nella Fabbrica urbana della creatività

Ecco «Cavalleria Vesuviana» con i ragazzi delle Officine San Carlo

Li dirigono Carlo Morelli e Michele Mangini. E c'è «Re-exploded» a cura di Colla

«**I**n quel punto, s'intese una spaventevole detonazione, e il molo fu scosso come da un terremoto; nel tempo istesso l'aria si oscurò con una nuvola di polvere e, come se un cratere si fosse aperto al piede del Vesuvio, pietre, travi, rottami, membra umane in pezzi, ricaddero sopra larga circonferenza». Così Alexandre Dumas descrive la distruzione del Forte di Vigliena, quell'edificio difensivo eretto nei primi anni del Settecento dal viceré Juan Manuel Fernández Pacheco, marchese di Villena.

Il 13 giugno 1799 il forte fu sede dell'ultima battaglia tra i sostenitori della Repubblica Napoletana e le forze sanfediste del cardinale Ruffo che,

spalleggiate dai soldati borbonici, ebbero la meglio.

Oggi Vigliena, dopo essere stato luogo di vanto dell'industria conserviera, è sede di laboratori culturali e il San Carlo inaugura il mese di luglio proprio in quei luoghi sottratti all'abbandono post-industriale, con gli eventi conclusivi di *La Fabbrica urbana della creatività*, progetto di rigenerazione urbana e sociale che alle 18 prevedono l'inaugurazione dell'allestimento *Re-exploded* che vede un partenariato tra il Cnr-Iriss e il Rotaract Napoli Est.

Lo spettatore si troverà di fronte il risultato del lavoro di autoconstruzione progettato dal collettivo di architetti Colla, realizzato con il supporto del laboratorio di falegnameria e

scenografia delle Officine San Carlo. Il tema è proprio l'esplosione del Forte di Vigliena del 1799 che segnò la fine della Repubblica Napoletana. Schegge e macerie, prima distribuite nel sito, verranno poi dislocate nei diversi punti significativi della città. I resti del muro andranno a formare un totem in legno che diventerà pietra miliare lungo lo stradone di Vigliena, accogliendo i brandelli della bandiera della Repubblica Napoletana. Nel corso dell'evento prenderà vita una performance del Frente Murguero Campano, *M'abbrucia o' Frente*, a cura del maestro Carlo Morelli del San Carlo.

Nella serata, alle 20,30, appuntamento, sempre a Vigliena, con *Cavalleria Vesuviana*, uno spettacolo musicale libe-

ramente ispirato all'opera *Rusticana* di Mascagni e che avrà la regia di Michele Mangini e le musiche di Carlo Morelli, coinvolgendo i ragazzi che hanno animato le Officine e il Laboratorio di musica, nonché quello di scrittura creativa diretto da Giovanni Chianelli e il Laboratorio di scenografia diretto da Anna Nasone.

Le musiche dal vivo saranno eseguite dall'Orchestra del Liceo musicale Margherita di Savoia e dall'Ensemble jazz del Liceo Musicale Galileo Galilei di Mondragone diretti dal Maestro Morelli.

**Dario Ascoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA